

TONONI, NO ALL'OPS

Bpm resiste a Unicredit «Mancano presupposti»

TORINO

Banco Bpm non indietreggia. Sull'ops lanciata da Unicredit ad oggi non «ci sono i presupposti» per un dialogo perché serve un'offerta vera e quella attuale non lo è. Il presidente di Piazza Meda, Massimo Ttononi, non cede di un centimetro e, come fatto già dal ceo Giuseppe Castagna, rispedisce al mittente la proposta avanzata da Andrea Orzel. All'Assiom Forex a Torino il risiko bancario irrompe con il sudoku di operazioni che è anche al centro dell'intervento del Governatore, Fabio Panetta. «Banca d'Italia – rileva – non si è dimenticata» delle fusioni ma «non può commentarle come se fosse a un talk show». Detto questo, l'attenzione del mercato è alta sulla serie di operazioni maturate negli ultimi mesi che hanno scosso un comparto fermo da qualche anno e che i tassi alti hanno riempito di capitale in eccesso e di maxi utili. L'ops «era a sconto fin dal primo giorno, è sempre rimasta tale, quindi non c'è granché su cui discutere in questo momento», ribadisce Ttononi. —

